

Dall'ambasciata al volontariato

Fra le circa 20 interpreti volontarie, ucraine residenti a Monza, che aiutano Protezione civile e associazioni nel soccorso ai profughi c'è anche Vlada Novikova, nata a Mariupol, da famiglia russa, per anni funzionaria dell'ambasciata italiana e da 20 anni sposata in Italia. «Russi, ucraini, che differenza fa. Io sono nata al tempo dell'Unione sovietica, che oggi non esiste più, ma nemmeno Mariupol esiste più. Mia mamma è filo ucraina, mia nonna, 93 anni, è filo russa, nata a Leningrado. Sono riuscita a far venire qui mia mamma, mentre la nonna ha voluto rimanere a Mariupol: non ci fanno niente - diceva - siamo russi... Chissà se la mia cuginetta è ancora viva. La guerra ha cancellato la mia famiglia, i miei amici e compagni di classe. Per non pensare lavoro tanto con i profughi. Adesso con i Lions club di Monza stiamo predisponendo un progetto di accoglienza per i ragazzi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

